

**FERNAND
POUILLON
COSTRUZIONE
CITTÀ
PAESAGGIO**

**opere scelte
1948-1968**

LA MOSTRA



Questa mostra sull'opera di Fernand Pouillon vuole mettere a fuoco il suo stretto rapporto tra architettura, città e paesaggio, con speciale considerazione alla serrata relazione tra i caratteri architettonici della costruzione e le forme urbane delle edificazioni. L'opera di Fernand Pouillon si è imposta all'attenzione perché mostra la cura per un'architettura concepita come fatto urbano già nel suo farsi costruzione nel progetto, che non disgiunge gli aspetti operativi dai risultati, che non separa disegno da costruzione e architettura da città, che nell'intreccio fra edificazione e vuoto, privato e pubblico, trova il suo fondamento e afferma la sua natura civile. L'esatta collocazione del suo lavoro e della sua figura nella cultura architettonica sono tuttavia ancora in definizione, si è ora alla ricerca di una posizione che indichi con maggiore evidenza il carattere innovativo di un'attività che ha saputo precorrere le migliori pratiche attuali del progetto urbano e della trasformazione del mondo costruito individuandone anti-

ciatamente nodi problematici e temi. È indispensabile circoscrivere valore di soglia di opera e figura, nel passaggio della società moderna al mondo industriale, finanziario e organizzativo contemporaneo. Va infine reso evidente come quest'opera sia compresa nella cultura architettonica mediterraneo-europea di lungo periodo per la sua interpretazione di 'tendenza' della cultura moderna. Per questi motivi le costruzioni selezionate ed esposte aspirano a organizzare una rassegna esemplare e un avanzamento degli studi sull'opera di Pouillon che sia orientativo per il progetto urbano contemporaneo, emblematico della sua architettura e indicativo della ricerca di una sua precisa posizione.

LE OPERE IN MOSTRA



La ristretta selezione delle opere in mostra vuole rappresentare il loro rapporto tra architettura, città e paesaggio, considerando la relazione tra i caratteri architettonici della costruzione e le forme urbane delle edificazioni e dello spazio pubblico. I lavori selezionati possono essere intesi come guida nel quadro generale dell'opera di Pouillon. A partire da queste se ne possano operare più approfondite letture critiche e operative. La selezione è anche orientata dalla necessità di un ordinamento dei materiali d'archivio, alla ricerca e reperimento di nuova documentazione che renda possibile organizzare attorno alle opere scelte uno studio approfondito se non l'apertura di nuovi orizzonti.

Le opere guida individuate sono:

Francia: Marsiglia, la Tourette e vieux port (1948-1955) / Aix-en-Provence, 200 Alloggi (1952-1953);

Algeria: Algeri, Climat de France (1954-1959) / Diar-el-Machoul (1953-1955);

Francia: Meudon la Forêt, Residen-

ce du Parc (1957-1962) / Parigi, le Point du Jour (1957-1964);

Francia-Algeria: la Syene -sur-Mer, les Sablettes (1950-1953) / Timimoun, hotel Gourara, (1968).

Nella doppia selezione degli esempi si vuole considerare una sorta di dialogo o corrispondenza fra progetti e costruzioni che rinviano l'una all'altra, che aprono e/o terminano esperienze di architettura. In questo modo sono anche individuati quelli che si possono chiamare i paesi dell'opera di Fernand Pouillon, la molteplicità dell'opera nelle andata-ritorno, continuo fra Oriente e Occidente attraverso il Mediterraneo.

Nelle opere scelte è anche colto il cambiamento dello spirito del tempo nella cultura della modernità: dalla ricostruzione postbellica alla società dei consumi, che l'opera di Pouillon ha saputo così ben interpretare sintetizzato nel periodo compreso tra le prime opere in Provenza e quelle dell'Algeria indipendente: gli anni sono il 1948 e il 1968.

UNA MOSTRA ITINERANTE E CRESCENTE



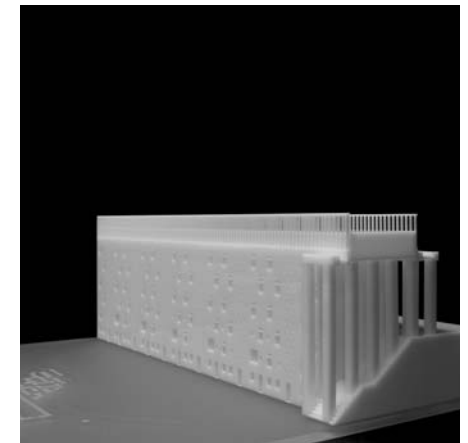
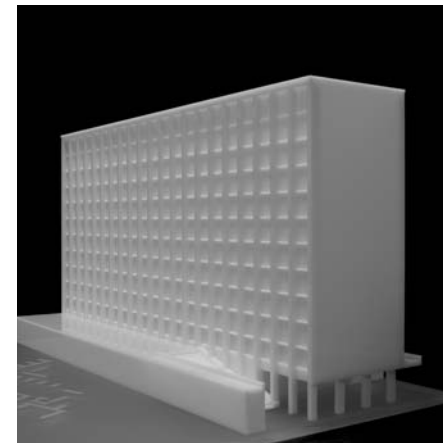
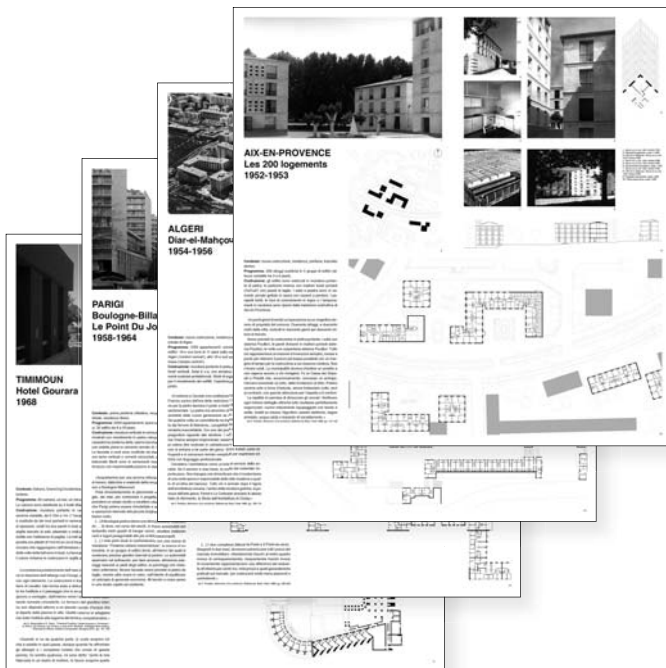
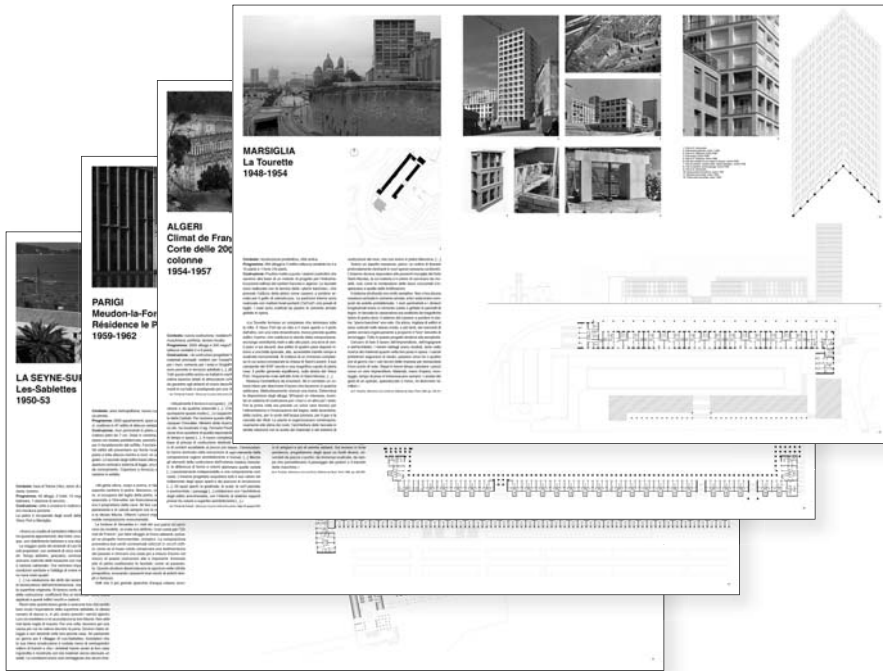
La Mostra ha inaugurato il suo viaggio nella prima sede espositiva: palazzo Gravina a Napoli il 19 Aprile 2018, in seguito sarà allestita Bari, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Cesena, entro il febbraio 2019. La mostra sarà allestita successivamente in Svizzera a Losanna e in Francia a Marsiglia, Lione e Parigi. Toccherà successivamente centri particolarmente rilevanti della cultura architettonica europea e mediterranea come Madrid, Saragozza e Algeri.

Come ogni esposizione questa mostra vuole comunicare con il pubblico più vasto possibile, ma si rivolge in particolare alle scuole di architettura, ai centri di ricerca su progetto e costruzione, alla comunità degli interessati e dei ricercatori che contribuiscono agli studi e alla discussione attorno all'opera di Pouillon e al suo contributo all'architettura contemporanea.

Proprio per il suo carattere di proposta e di ricerca questa Mostra è itinerante e nel suo viaggio si propone di crescere, generando nei luoghi della

sua successiva esposizione occasioni di confronto e discussione attorno ai temi di che indaga. Per questo le Istituzioni che, oltre a ospitare il suo allestimento temporaneo, vorranno aderire alla sua promozione potranno partecipare con un proprio contributo su di un'opera, proponendo la produzione uno o più pannelli, e/o una pubblicazione che rientri nell'ordinamento e nell'immagine coordinata della mostra, oppure un modello che resti a testimoniare il suo passaggio. I contributi si aggiungeranno associati all'allestimento di tappa, e in questo modo la Mostra sarà anche crescente durante il suo itinerario arricchendosi degli apporti e degli studi che confluiranno nel suo percorso.

I MATERIALI DELLA MOSTRA



I materiali da esporre o proiettare, sono stati verificati sugli allestimenti dei “promotori” previsti a Napoli, Palazzo Gravina, UNINA (aprile 2018) e alla Galleria del Pogetto a Milano, scuola AUIC, POLIMI (ottobre/novembre 2018) sono:

1. **25 Pannelli testo e immagini** (70 x 140 cm forex 5 mm): 20 per le opere individuate + 5 per mostra, biografia, opera, colophon, crediti)
2. **4 Modelli in plexiglas bianco** in teca di plexiglas trasparente (60 x 60 x 50 cm) delle opere individuate, che rappresentano la “campata tipo” in scala 1:100, montati sulla base che riporta un plan-masse 1:2000 di tutto l’intervento o 1:100 di una parte di pianta del piano terra, che rappresenta l’ordinamento generale della costruzione in relazione allo spazio pubblico.
3. **Varie proiezioni** di filmati, sequenze di immagini e di copie di documenti, su chiave USB.

Promotori:

UNINA, DiARC Dipartimento di Architettura
Association Les Pierres sauvages de Belcastel, Toulouse
POLIMI, DABC Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito

Direzione e organizzazione:

Giulio Barazzetta, DABC Politecnico di Milano
Renato Capozzi, DiARC Università degli studi di Napoli "Federico II"
Catherine Sayen, présidente de l'Association "Les Pierres sauvages de Belcastel" Toulouse

Cura generale e coordinamento:

Giulio Barazzetta, Renato Capozzi, Francesca Patrono con Claudia Sansò e Mirko Russo

Curatela delle sezioni della mostra:

Marsiglia e Aix-en-Provence: Emilio Mossa
Algeri, Cecilia Fumagalli e Emilio Mossa
Parigi e Meudon la Forêt: Claudia Sansò e Mirko Russo
la Seyne-sur-Mer e Timimoun: Daniela Nacci e Giulio Barazzetta

Comitato scientifico:

IT

Giulio Barazzetta, Martina Landsberger, Politecnico di Milano
Renato Capozzi, Federica Visconti, Università degli studi di Napoli "Federico II"
Francesco Collotti, Università degli Studi di Firenze
Alberto Ferlenga, IUAV Venezia
Gino Malacarne, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Attilio Petruccioli, Politecnico di Bari

FR

Marc Bedarida, ENSA Paris, La Villette
Jean Lucien Bonillo, INAMA-ENSA Marsiglia
Benjamin Chavardez, ENSA, Lyon
Jacques Lucan, EAVT Paris, Marne la Vallée/EPFL, Losanna

CH

Vittorio Magnago Lampugnani, ETH Zurigo
Luca Ortelli, EPFL, Losanna

ES

Carmen Diez, Escuela de Ingeniería y Arquitectura Zaragoza

Grafica: Giulio Barazzetta, Emilio Mossa, Mauro Sullam, Florencia Andreola
Modelli campate: Politecnico di Milano, dipartimento ABC, progetto: Matteo Gafforelli - realizzazione: Giulia Flavia Baczynski, Laboratorio di modellistica Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Mantova
Disegni: ad opera dei curatori delle differenti sezioni.

Archivi:

Fondo privato Fernand Pouillon, Association Pierres Sauvages de Belcastel.
Archives départementales des Bouches-du-Rhône.
Archives municipales d'Aix-en-Provence.
Immagini: fondo privato Fernand Pouillon, Association Pierres Sauvages de Belcastel - © diritti riservati

Filmati:

-“Le roman d'un architecte” di Christian Meunier. Kerala Films/France 3 - Méditerranée, TV 5 Monde. Francia 2003.
-Fernand Pouillon à Alger. Intervista di Pierre Dumayet e Jean Pierre Gallo. Archive INA.
-Collezione di video ufficiali dell'inaugurazione del quartiere Climat de France a Algeri





POLITECNICO
MILANO 1863

Dipartimento di Architettura, Ingegneria
delle Costruzioni e Ambiente Costruito



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

DIARC
Dipartimento di Architettura



**Association Les Pierres Sauvages
de Belcastel - Toulouse**